



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it



SBLOCCARE LE RETRIBUZIONI? SI, MA PER TUTTI I LAVORATORI PUBBLICI!

- X** No, alla proroga del blocco contrattuale
- X** No, a nuovi tagli lineari
- X** No, agli illusionismi e alle divisioni

**Vogliamo lo sblocco delle retribuzioni
per tutti i lavoratori pubblici**

E SOPRATTUTTO VOGLIAMO IL CONTRATTO!



**8 NOVEMBRE
MANIFESTAZIONE NAZIONALE
DI TUTTI I SETTORI PUBBLICI**

#Pubblico6Tu



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

JOB ACT, RENZI: "LAVORO È NOSTRA EMERGENZA. DA PROSSIMO ANNO TFR IN BUSTA PAGA".

Il premier insiste su liquidazione nonostante il no di Confindustria: "Verificheremo coi sindacati". Poletti: "Serve approvazione rapida". Ma minoranza Pd pro-



mette battaglia. Crollo iscrizioni al partito, per il segretario "è meglio una tessera finta in meno e un'idea in più"

Il ministero dello Sviluppo ieri aveva lasciato intendere che il governo fosse pronto a ripensarci, viste le resistenze delle imprese e le difficoltà delle aziende con le banche. E invece no. Oggi il premier **Matteo Renzi** torna a insistere sul Tfr in busta paga (dall'anno prossimo è l'auspicio) e mostra - almeno a parole - un'apertura ai sindacati per una verifica da fare tutti assieme sulla reale fattibilità di un'operazione che ha come obiettivo il potenziamento dell'effetto bonus. Nel mezzo, ironizza pure sul fatto che, per l'occasione, riaprirà

la Sala Verde di Palazzo Chigi a Cgil, Cisl e Uil. Alla vigilia di una settimana che si preannuncia rovente per l'esecutivo (e per il suo partito di maggioranza) con una tensione decisamente alta sul Jobs Act e sulla possibilità che il governo decida di porre il voto di fiducia sul provvedimento per bypassare la valanga di emendamenti presentati, il presidente del Consiglio utilizza la sua eNews per intervenire sulle questioni più spinose. Lavoro in primis, ma anche crollo delle tessere nel Pd. "Il lavoro, la nostra emergenza. Sui giornali grandi discussioni sul Jobs Act e sull'articolo 18. A tempo debito sarà bello spiegare cosa cambia per un giovane precario, per un cinquantenne disoccupato, per una mamma senza tutele. Ma ne parleremo prestissimo". Inizia così il messaggio di Renzi via web. **Tfr in busta paga.** Subito, il premier torna a insistere sul trattamento di fine rapporto in busta paga nonostante il no di Confindustria: quelli del Tfr - dice - "sono soldi dei lavoratori" e "come accade in tutto il mondo non può essere lo Stato a decidere per lui. Ecco perché mi piacerebbe che dal prossimo anno i soldi del Tfr andassero subito in busta paga". E qui arriva l'apertura ai sindacati: quando martedì incontreremo le parti sociali - sottolinea - "verificheremo la fattibilità di una proposta sul Tfr che viene incontro ai lavoratori senza gravare

sulla situazione bancaria delle piccole e medie imprese". Per l'occasione - aggiunge - "riapriremo persino la sala verde di Palazzo Chigi, quella degli incontri coi sindacati, si vede che sto invecchiando".

Fonte: Repubblica.it

JOB ACT, CGIL A RENZI: "VAGO E CONTRADDITTORIO". UIL: "SCIOPERO SE TOCCA TUTELE ACQUISITE".

Dopo l'intervento del premier in direzione del Pd arriva la risposta delle organizzazioni sindacali - Vago, indefinito e contraddittorio". Questi sono i tre aggettivi con



cui il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, definisce l'intervento con cui il Presidente del Consiglio e Segretario del Partito Democratico, Matteo Renzi, ha aperto i lavori della direzione del Pd. "Sebbene contenga toni diversi dal passato, sui temi della riforma del mercato del lavoro e sulla revisione della legge 300/1970 (Statuto dei Lavoratori) resta ancora vago, indefinito e contraddittorio, a partire dalle affermazioni sull'articolo 18". Camusso si dice quindi pronta al

confronto ma ribadisce ma conferma la preparazione della manifestazione del 25 ottobre a Roma. "Non è infatti ancora chiara - sottolinea Camusso in una nota - la proposta avanzata. Anche l'enunciazione dell'obiettivo, da tutti condiviso, dell'eliminazione del precariato e del superamento del mercato del lavoro duale, non si traduce in proposte vere di riduzione delle forme contrattuali". "Sebbene sia certamente apprezzabile l'ulteriore estensione a tutte le donne che lavorano del diritto alla maternità e l'impegno a una legge sulle dimissioni in bianco, l'allargamento dei diritti a tutti i lavoratori richiede di considerare anche le altre tutele - sostiene il leader della Cgil - Così come sugli ammortizzatori le risorse indicate non fanno intravedere, purtroppo, un'effettiva universalità". "Se il Presidente del Consiglio, annunciando l'apertura della Sala Verde, intendeva sfidare il sindacato - prosegue Camusso - non possiamo che ribadire che la Cgil è da sempre pronta al confronto. Sarebbe infatti ben strano essere l'unico Paese europeo che fa riforme sul mercato del lavoro senza un dialogo con le parti sociali".

"Rivendichiamo da anni la legge sulla rappresentanza. Ben venga che anche il Governo voglia aprire la discussione, visto che fino ad ora hanno supplito gli accordi sindacali e, a nostro avviso, si dovrà partire dal



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

Testo Unico del 10 gennaio 2014". "La Cgil - conclude - porterà al confronto tutta la sua piattaforma che parte dal vero tema centrale del Paese, ovvero creare lavoro. A sostegno della piattaforma, per dare forza all'eguaglianza delle tutele e dei diritti, la Cgil continua la preparazione della grande manifestazione del 25 ottobre a Roma".

Fonte: <http://www.rainews.it>

PROBLEMATICHE CASA CIRCONDARIALE CALTANISSETTA.

Egregio Provveditore, La FP CGIL in data 13 u.s. aveva inviato alla Direzione della Casa Circondariale di Caltanissetta una richiesta di incontro urgente per discutere in merito alla disapplicazione degli accordi raggiunti e alla violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, così come di seguito specificato:

> Disapplicazione dell'accordo stabilito del piano ferie c.a.;

> utilizzo improprio del personale del Nucleo traduzioni presso l'ufficio

matricola, (in palese violazione dei dettami contenuti nel P.I.R). Siffatta organizzazione del lavoro non solo ha determinato un notevole aggravio da parte del personale di polizia penitenziaria costretto ad operare con turni di servizio disagiati ma ha altresì favorito il verificarsi di gravi discriminazioni nella gestione del personale medesimo: assoluta

discrezione sull'invio o meno del personale presso la C.M.O. (con la medesima patologia), invio della visita fiscale in presenza di assenza dovuta a causa di servizio

La mancanza di sensibilità ed interesse mostrata nei confronti del personale da parte del Direttore è stata comprovata dalla risposta fornita dallo stesso agli organi di stampa, attraverso i quali, il medesimo, piuttosto che instaurare un tavolo di confronto con le OO.SS. per la risoluzione delle problematiche denunciate, ha risposto: "sono da considerare alcuni aspetti fonamen-



tali che riguardano il personale dipendente del Malaspina e sono quelli che i posti di lavoro sono super garantiti, gli stipendi puntualmente pagati e tutti hanno pure potuto godere delle ferie. In un periodo come questo non sono cose da sottovalutare."

A questa O.S. preme ricordare che anche il direttore della CC di CL quale funzionario e dipendente dello Stato, è, alla stessa

stregua degli altri impiegati pubblici, garantito, regolarmente pagato e ha potuto godere del periodo di ferie spettatogli. Quello che lo differenzia dal personale in servizio presso la struttura carceraria nissena è che, in qualità di Dirigente e di Garante del rispetto degli accordi presi con le OO.SS., dovrebbe impedire che il personale di Pol. Pen. effettui oltre le 10 ore di straordinario continuativo, che i posti di servizio non vengano accorpati (piani detentivi) e che, al fine di scongiurare aggressioni da parte dei detenuti, non vengano espletati turni di servizio massacranti da parte del personale N.T.P. con la così detta formula del reimpiego.

In un momento, come quello attuale, in cui si assiste alla crisi dell'intero settore pubblico, garantire e tutelare la qualità e la dignità del lavoro è una scelta che si impone come necessaria e responsabile e soprattutto un servizio come quello fornito dal comparto della sicurezza deve essere salvaguardato e non mortificato da frasi di circostanza e di comodo!

Pertanto, per tutte le ragioni su espresse le Chiediamo un intervento autorevole ed immediato affinché considerazioni di siffatta specie non inficino il lavoro dei poliziotti penitenziari, impegnati quotidianamente nella lotta per la legalità il benessere e la sicurezza dei cittadini.

Il Coordinatore Provinciale F.P.

Cgil Paolo Anzaldi
Il Segretario Provinciale F.P. Cgil
Rosanna Moncada.

DELEGAZIONE C.G.I.L. VISITA ISITUTO PENITENZIARIO C.R. AUGUSTA.

In data 2/10/2014 si è svolta da parte della CGIL la visita presso la casa di reclusione della c.r. di Augusta.

La delegazione era formata: dal Segretario Generale della F.P. C.G.I.L. di Siracusa, Franco Nardi, dal Coordinatore Regionale CGIL Polizia Penitenziaria, Franco Spanò, dal Coordinatore Provinciale



della Polizia penitenziaria per la F.P. di Siracusa, Giuseppe Argentino ed il rappresentante sindacale alla c.r. di augusta, Salvatore Boscarino, accompagnati dal Direttore dott. Gelardi e dal Comandante di reparto.

La visita all'interno dell'istituto ha visto in primo piano la verifica dell'igiene e salubrità dei luoghi di lavoro; nel merito è stato fatto una richiesta alla Direzione riguardante la necessità di creare la condizione affinché nei luoghi in cui presta servizio il personale di Polizia Penitenziaria e soprattutto nelle rotonde delle sezioni, vi sia costruito un box in plexiglas e alluminio dove il personale può



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

sostare la notte per proteggersi dal freddo, e dalle zanzare che nell'istituto sono sempre presenti perché costruito su terreno paludoso.

La Direzione nel merito ha espresso la volontà di verificare la fattibilità del progetto, magari con l'aiuto della MOF, quindi lavori effettuati in economia. 2 Per quanto concerne l'applicazione del sistema dinamico, che nella volontà del DAP doveva creare recupero di personale e minor carico di lavoro, dobbiamo dare atto di un effettivo passo avanti verso quelle che sono le indicazioni espresse dal DAP; infatti, molte sezioni sono già a regime aperto ed alcune unità di personale Pol. Pen. sono state recuperate. Abbiamo fatto presente che forse c'è ancora la possibilità di un maggior recupero di personale se la cultura della sorveglianza dinamica fosse applicata nella sua maggiore espressione.

Riguardo all'organizzazione del lavoro, abbiamo riscontrato ed esposto al Direttore che una criticità organizzativa si riscontra presso il reparto colloqui.

Il personale lamenta un eccessivo carico di lavoro dovuto al minor numero di giorni stabilito dalla Direzione per i colloqui detenuti.

La Direzione nel merito ha accolto la lamentela e verificherà quale potrebbe essere la migliore strategia organizzativa per ridurre il carico di lavoro presso il

reparto colloqui, non ultimo verificare le condizioni per un ulteriore giorno di colloquio.

Nota positiva è l'organizzazione attuata dalla Direzione per l'impiego dei detenuti nelle attività ricreative quali scuola, pittura, teatro, musica e artigianato, senza la presenza costante del personale.

Occupare con creatività il tempo dei detenuti, significa minor stress per essi e per il personale di polizia penitenziaria.

Il Segretario Generale della F.P. di Siracusa F. Nardi, ha fatto presente alla Direzione della c.r. di Augusta che la presenza della Funzione Pubblica di Siracusa sarà più accentuata negli istituti penitenziari della Provincia con periodiche visite che si terranno nel corso dell'anno, anche per verificare quello che si è fatto rispetto alle lamentele espresse ed agli obiettivi logistici organizzativi concordati. La Visita è iniziata alle ore 9:30 e si è terminata alle ore 11:00.

FIANO (PD); CON LA RIFORMA NESSUNA SOPPRESSIONE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA.

Cinque corpi di Polizia sono troppi. Negli ultimi mesi lo ha ripetuto spesso Matteo Renzi, senza scendere mai troppo nei particolari. All'esame del Parlamento c'è una proposta di legge sul riordino delle Forze di Polizia a prima firma del neo responsabile delle segreterie Pd per la Difesa, Emanuele Fiano che ieri

in una nota ha stoppato tutte le indiscrezioni sul piano del governo di accorpate Guardia di Finanza e Carabinieri.

"L'unica ipotesi di riforma riguarda il Corpo Forestale che dovrebbe essere accorpato alla Polizia" così Emanuele Fiano toglie ogni dubbio alla discussione, precisando però "che ancora non c'è niente di scritto e non sarà nella legge di stabilità. Quindi è prematura ogni discussione".

Quel che è certo che il governo sta cercando risorse per limitare al minimo i numeri di una prossima manovra e molto dipenderà dai tagli interni all'amministrazione pubblica. Secondo i calcoli dell'ex

Camera chiede alle società calcistiche di contribuire alle spese per le forze di Polizia impegnate nel garantire la sicurezza durante le partite. Ma nella legge di stabilità 2014 è previsto un piano di dismissione degli immobili pubblici, tra cui quelli del Ministero della Difesa che dovrebbe portare nelle casse non meno di 500 milioni entro il 2016.

Ma non si parla solo di tagli. Nel 2014 sono stati assegnati 38 milioni in favore delle Forze di Polizia per implementare i servizi connessi ad Expo 2015, che nell'anno della manifestazione toccheranno quota 88 milioni. Sempre nel "decreto stadi" è previsto uno stanziamento del ministero dell'interno di 8 milioni per il 2014; 36 per il 2015 e 44 milioni per ogni anno successivo fino al 2021 per l'acquisto di automezzi ed equipaggiamenti speciali come "caschi e giubbetti antiproiettile".

Fonte: www.panorama.it

P IEMONTE: LE CARCERI SI SVUOTANO, PER LA PRIMA VOLTA CI SONO POSTI LIBERI.

Se quattro metri quadrati vi sembrano pochi, pensate che fino a gennaio dell'anno scorso ogni detenuto piemontese ne aveva diritto a poco più di due e mezzo. Da allora ci sono stati i decreti svuota carcere, la bocciatura della legge Fini Giovanardi che inaspriva le condanne anche solo per il possesso di droghe leggere, sono stati aperti due nuovi padiglioni nei penitenziari di Biella e Cuneo



commissario alla spesa, Carlo Cottarelli, i cinque corpi di Polizia (Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Penitenziaria) costano allo Stato 20 miliardi l'anno.

Secondo Cottarelli, solo con un piano di accorpamento delle strutture e la centrale unica di acquisto si potrebbero risparmiare 800 milioni nel 2015 e 1,7 miliardi nel 2016. Una soluzione ottimale per un governo a caccia di risorse e che nel DI Stadi votato ieri alla



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

e il risultato è che il Piemonte è tra le poche regioni italiane, insieme a Trentino Alto Adige, Calabria, Sardegna e Valle d'Aosta, dove il numero dei detenuti è sceso sotto la soglia regolamentare.

E per ognuno di loro adesso ci sono i quattro metri quadrati



previsti dall'Unione europea per il rispetto dei diritti umani.

Tra le ragioni che hanno contribuito a far diminuire il numero dei detenuti c'è anche la costruzione di quattro nuove carceri di massima sicurezza in Sardegna, dove stati trasferiti molti condannati di lungo corso. E così la rilevazione del 30 settembre dice che gli ospiti delle tredici carceri piemontesi sono 3.551, meno dei 6.000 posti definiti "tollerabili" e anche meno di quelli regolamentari, che sarebbero 3.833 (in questo momento scesi a 3.666 perché alcuni non sono temporaneamente utilizzabili). Restano alcune situazioni critiche, perché

questo è il dato regionale, mentre nelle carceri, ad esempio, di Ivrea e di Alessandria gli ospiti sono oltre il livello previsto.

In ogni caso, però, e questa è una buona notizia, il numero dei carcerati è in deciso calo rispetto a gennaio dell'anno scorso quando i detenuti in Piemonte erano 4.977. "È un punto di partenza, un'occasione da non perdere" ha detto ieri il garante dei detenuti della Regione Bruno Mellano, durante la presentazione, insieme al presidente di Palazzo Lascaris, Mauro Laus, dei dati sull'affollamento delle carceri e di una serie di eventi per raccontare il sistema adottato in Piemonte per gestire la galassia della detenzione. "Se le carceri sono meno affollate - ha aggiunto - funzionano meglio anche tutti i progetti sociali, di formazione e di recupero che in molti casi sono nati qui".

E proprio per celebrarli inizia oggi una due giorni, al carcere di Saluzzo, dedicata alla formazione organizzata dall'associazione Antigone. Domenica sarà invece la volta di Alba, dove in occasione del palio degli asini, che apre i festeggiamenti per la Fiera del Tartufo, sarà allestito il mercatino "Valelapena" di vendita di prodotti realizzati in carcere e nei terreni confiscati alle mafie, che prende il nome dal vino della casa circondariale di Saluzzo. Ci saranno una decina di banchetti di altrettante cooperative che lavorano tra Piemonte, Liguria e

Lombardia. L'8 ottobre, poi, a Torino, nella sezione femminile dell'ex carcere Le Nuove si svolgerà una giornata di convegno dedicata al quarantesimo "compleanno" della formazione professionale all'interno degli istituti di pena, organizzata dalla Fondazione Casa di carità arte e mestieri.

Fonte: La Repubblica

INDULTO E AMNISTIA: SU PROVVEDIMENTI SCINTO TRA MINISTRO, RENZI E COLLABORATORI TECNICI.

Decreto svuota carceri, esame ddl su indulto e amnistia, nuove misure per riforma carceraria: come risolvere l'emergenza sovraffollamento nelle strutture penitenziarie



italiane?

Prima il decreto svuota carceri, poi l'esame dei quattro ddl sulle misure di indulto e amnistia ed ora le misure di una nuova riforma carceraria: il governo è da tempo a lavoro sulle possibili soluzioni che riescano a chiudere, una volta per tutte, la partita dell'emergenza del sovraffollamento carcerario nel nostro Paese, condizione che ci ha già portati ad essere condan-

nati dall'Ue, salvati dal pagamento di una mega sanzione, ma che interessa ancora tantissimi detenuti costretti a vivere in condizioni drammatiche. Si tratta di una situazione decisamente inaccettabile, che secondo alcuni può essere risolta, nell'immediato, esclusivamente approvando le misure di clemenza, mentre altri, dopo mesi di dibattito, continuano a ritenere se non inutili non certo risolutive indulto e amnistia per risolvere l'emergenza nelle strutture penitenziarie italiane.

Intanto, il ministro della Giustizia Orlando ha annunciato la riforma del sistema carcerario, tra le cui misure si parla dell'eliminazione della Polizia penitenziaria, sostituita da una police della giustizia; dell'eliminazione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che dovrebbe essere sostituito da una struttura più snella e portare a notevoli risparmi, misura però fortemente contrasta; e di processi in video conferenza per i mafiosi, misura che porterebbe ad un risparmio di 70 milioni di euro all'anno.

Sull'abolizione del Dap, va evidenziato che ogni ipotesi sul futuro operativo del Corpo di Polizia Penitenziaria nell'ambito di una più generale riorganizzazione del Ministero della Giustizia e dell'amministrazione penitenziaria non può prescindere da un confronto con chi rappresenta proprio coloro che, ogni giorno, svolgono questa dura e difficile professione. Il Corpo di Polizia Penitenziaria è e



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

merita di essere considerato oggi un presidio di legalità, al servizio della giustizia penale nel suo complesso e non solo del carcere: e da questo importante assunto non si può assolutamente prescindere.

Fonte: <http://www.businessonline.it>

LOMBARDIA: DALLA REGIONE 2,5 MLN PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE CARCERI.

Migliori condizioni di vita e di lavoro di detenuti e agenti di Polizia penitenziaria, maggiore sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale, riduzione dei consumi, risparmio energetico e riqualificazione di strutture spesso vecchie.

Questi i principali obiettivi dell'innovativo progetto per l'efficientamento energetico (impianti a pompa di calore) per le carceri lombarde promosso dagli Assessori regionali all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile e alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione. "Abbiamo messo a disposizione - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Claudia Maria Terzi - 2,5 milioni di euro. Insieme al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (Provveditorato regionale) sono state individuate alcune strutture di detenzione in Lombardia che presentano gravi carenze, sia con riferimento allo stato degli involucri edilizi, che agli aspetti impiantistici, con particolare

riguardo alla climatizzazione invernale.

Di questa situazione si è resa conto anche la Commissione Speciale situazioni carcerarie in Lombardia del nostro Consiglio regionale, che nei mesi di febbraio e aprile ha visitato alcune carceri". In particolare, al carcere di Varese sono destinati 108.475 euro, a Busto Arsizio (Varese) 223.984.

Alla Casa circondariale di Opera (Milano) sono stati assegnati 925.388 euro, a quella di Cremona 271.998, a Lodi 112.514, a Bergamo 227.700, a Voghera (Pavia) 194.705. L'importo dei lavori è di poco superiore ai 2 milioni di euro, cui si aggiungono i costi relativi all'Iva sulle opere, sulle spese tecniche e all'allacciamento ai pubblici servizi. Gli interventi saranno realizzati entro la fine di ottobre 2015.

"La presenza di alcune criticità - ha precisato Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia - comporta limitazioni all'utilizzo delle strutture, con perdita di spazi destinati alla detenzione e conseguente sovraffollamento delle aree rimanenti e peggioramento delle generali condizioni di vita e di sicurezza della custodia. Tanto che il Paese è a rischio infrazione da parte della Unione europea proprio con riferimento alle condizioni di detenzione, che non rispecchiano gli standard previsti".

Da qui la scelta di intervenire, da parte della Regione, per "un miglioramento delle condizioni di detenzione e diminuzione dei consumi energetici e delle relative emissioni", con l'installazione della cosiddetta "tecnologia a pompa di calore". "Questo intervento, volto a migliorare le strutture carcerarie e che si riflette in una più corretta gestione del problema delle condizioni di detenzione, costituisce - concludono gli assessori Terzi e Bordonali - un importante segnale alle Autorità comunitarie, con riferimento alle procedure di infrazione avviate (carcere di Busto Arsizio), nonché un miglioramento della situazione infrastrutturale della Lombardia".

Fonte: Dire

PRIMO INCONTRO MINISTERO-REGIONI PER CHIUSURA DEGLI OPG ENTRO L'1 APRILE 2015.

Si è tenuto ieri presso la sede del Ministero della Salute il primo incontro dell'Organismo di coordinamento del processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari istituito con decreto del Ministro della Salute del 26 giugno 2014 e presieduto dal Sottosegretario Vito De Filippo.

All'incontro erano presenti i rappresentanti del Ministero della Salute, del Ministero della Giustizia e gli assessori alla salute delle regioni Emilia Romagna, Liguria, Puglia, Sardegna e il delegato della regione Toscana. Obiettivo prioritario del Comitato in questa prima fase è lavorare concreta-

mente alla programmazione e pianificazione di una rete di accoglienza per i soggetti attualmente detenuti nei sei Opg presenti sul territorio nazionale che per legge dovranno essere chiusi il 1 aprile 2015 (Legge 81/2014).

Fondamentale - dichiara il Sottosegretario - "è arrivare a quella



data preparati per poter affrontare i tre nodi cruciali del problema: la dimissione dei soggetti dichiarati dimissibili e la conseguente presa in carico da parte dei dipartimenti di salute mentale delle regioni di residenza; l'accoglienza e l'assistenza dei soggetti non dimissibili in strutture residenziali appropriate (le Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza - Rems) e la presa in carico e l'assistenza dei nuovi destinatari di misure di sicurezza disposte dal Magistrato di sorveglianza".

Delicata sarà soprattutto la fase di transizione che vedrà il passaggio dagli Opg (che sono strutture giudiziarie) alle Rems (che costituiranno vere e proprie strutture sanitarie) nella quale bisognerà identificare strutture a carattere residenziale con caratteristiche e requisiti atti a soddisfare il fabbisogno territoriale.

L'Organismo che si è insediato ieri



- conclude il Sottosegretario De Filippo - "ha un ruolo politico importante per trovare e perseguire soluzioni condivise da tutte le Regioni per evitare qualsiasi tipo di difformità territoriale nella garanzia dei diritti della persona".

Fonte: www.panoramasanita.it

TAR REINTEGRA AGENTE LICENZIATO PER AVER DENUNCIATO MALTRATTAMENTI A DETENUTO.

Il poliziotto penitenziario era stata dispensato dal servizio per un presunto scarso rendimento nell'ultimo triennio, ma in realtà ciò costituiva un'illegittima ed infondata sanzione disciplinare, perché nel 2009 aveva presentato un esposto in Procura per il suicidio di un detenuto, avvenuto nel carcere di Rimini nell'aprile dello stesso anno. Per il Tar anche la dispensa per scarso rendimento deve essere adeguatamente motivata, circostanza carente nella fattispecie.

È quanto sancito dal Tar Emilia Romagna sez. I n. 899 del 17 settembre 2014.

Il caso. Il ricorrente era un assistente capo della polizia penitenziaria ed aveva prestato servizio dal 1990 al 2012 presso la Casa circondariale di Rimini, poi presso quella di Ravenna ed infine era stato assegnato all'Ufficio esecuzione penale esterna di Rimini.

Dopo la denuncia del 2009 era stato oggetto di una campagna

denigratoria e "ciò aveva comportato un clima estremamente sfavorevole nel luogo di lavoro e aveva determinato nelle schede valutative sul rendimento, compilate nel triennio successivo, un giudizio di mediocre rendimento non suffragato da elementi oggettivi".

Infatti i rapporti redatti dagli altri uffici, presso cui era stato trasferito, erano positivi. Impugnava il



provvedimento di dispensa dal servizio del 28/02/14 proprio perché i rapporti attestanti lo scarso rendimento erano troppo generici, era stato leso il diritto alla difesa, non gli era stato comunicato l'avvio del giudizio ex art. 129 DPR 3/57 e perché erano venute meno le garanzie riconosciute ad un procedimento disciplinare, contestandone la natura di tale sanzione. Il Tar ha accolto le sue richieste ed annullato il provvedimento gravato, ma la PA potrebbe reiterarlo a seguito di una nuova approfondita e motivata istruttoria.

L'istituto della dispensa per scarso rendimento. È caratterizzato da una forte discrezionalità mirante a sanzionare un comportamento contrario ai doveri d'ufficio, pur se la condotta censurata

non rileva sul piano disciplinare. Si applica anche alle categorie non contrattualizzate come gli appartenenti alla Polizia penitenziaria. Ciò è meglio esplicitato dal CDS 2162/12 che sancisce un orientamento condiviso e maggioritario

sul punto: "inoltre, l'art. 131 del medesimo D.Lgs. n. 443 del 1992 dispone, con clausola di ordine generale, che per quanto in esso non previsto "al personale del Corpo di Polizia Penitenziaria si applicano, in quanto compatibili, le norme relative agli impiegati civili dello Stato". In conseguenza di ciò, quindi, anche nei confronti del personale della Polizia penitenziaria la dispensa per scarso rendimento di cui all'art. 129 del T.U. 3 del 1957 si configura quale istituto di diretta ed autonoma applicazione, costitutivo di principi generali validi per tutto il pubblico impiego (cfr. sul punto Cons. Stato, Sez. IV, 18 marzo 2009 n. 1596) ed essenzialmente applicabile alle ipotesi in cui la continuazione del rapporto di servizio risulti impossibile sulla base di una valutazione oggettiva e globale della condotta lavorativa del dipendente, se confrontata con la condotta che il rapporto di servizio medesimo viceversa impone. Tali intrinseche caratteristiche dell'istituto medesimo inducono pertanto ad escludere recisamente che esso sia caratterizzato da un'applicazione meramente residuale, e pertanto possibile nelle sole ipotesi nelle quali non possano trovare applicazione

istituti di differente natura, in primis l'irrogazione delle sanzioni disciplinari. In tal senso, infatti, la dispensa dal servizio per scarso rendimento risponde innanzitutto all'esigenza di tutelare la funzionalità e l'assetto organizzativo della pubblica amministrazione nei riguardi del comportamento del dipendente, che, complessivamente, denoti insufficiente rendimento dell'attività da lui prestata, con riguardo all'insussistenza di risultati utili, per quantità e qualità, alla funzionalità dell'ufficio, ed ha pertanto natura diversa da quella disciplinare, potendo tuttavia basarsi anche su fatti disciplinarmente rilevanti (indipendentemente dall'esito del relativo procedimento) e idonei ad apprezzare la scadente attività lavorativa e lo stesso comportamento".

I provvedimenti che influiscono sul rapporto lavorativo vanno sempre motivati. Il Tar, alla luce di ciò e poiché la decisa cessazione del rapporto è analoga alla massima sanzione disciplinare (la destituzione), chiarisce che quanto influisce su tale rapporto, pur non essendo attinente all'ambito disciplinare, come nella fattispecie, debba essere adeguatamente motivato. Nel nostro caso infatti rileva la sospetta coincidenza che il presunto scarso rendimento coincida col periodo successivo alla denuncia del suicidio in carcere, ma non è suffragato da alcun documento, dato che i successivi rapporti attestano come sia tornato positi-



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

vo una volta allontanato da un ambiente lavorativo che gli era divenuto ostile.

La soluzione proposta dal Tar. Ha annullato il provvedimento perché fondato su ragioni astratte e generiche, indice di eccesso di potere e manifesta infondatezza. Ora la PA se lo riterrà opportuno potrà reiterarlo, ma solo a seguito di un'accurata istruttoria da cui emergano effettivi e concreti giudizi negativi, "poiché la motivazione non può mai essere apparente e risolta con clausole di stile non giustificate da fatti concreti, soprattutto quando è in gioco il destino professionale di un pubblico dipendente".

Fonte: www.diritto.it

DETENUTI UBRIACHI CON ALCOL AUTOPRODOTTO.

Un gruppo di detenuti del carcere di Modena si era prodotto alcolici con la macerazione della frutta con cui poi su ubriacava.



Alcuni detenuti sono stati trovati ubriachi nella sezione detentiva. È partito l'accertamento che ha condotto ad identificare il gruppo di detenuti che, attraverso il macero della frutta, producono quantità tali di alcool da riuscire ad ubriacarsi in gruppo.

Una pratica che si sta diffondendo.

Fonte: Ansa

STRAGE CAPACI, PARTE DELL'ESPLOSIVO FU FATTA VENIRE DA MESSINA O CATANIA.

MILANO – Minuzioso, fino a rasentare la pedanteria, il pentito **Gaspere Spatuzza** ha cominciato a ricostruire nell'aula bunker di via Uccelli di Nemi, a Milano, la storia di quelle centinaia di chili d'esplosivo che il 23 maggio del 1992 uccisero **Giovanni Falcone**, sua moglie **Francesca Morvillo** e gli agenti della loro scorta a Capaci (Palermo). Nascondo dietro un paravento, circondato da agenti del Gom (Gruppo operativo mobile) della polizia penitenziaria, Spatuzza ha esordito: "Ho fatto parte di un'organizzazione mafiosa, anzi, terroristica", dalla quale decise di uscire dopo la stagione delle stragi perché "quei morti non erano nostri", e perché fu trattato male tanto da essere accusato di essersi appropriato di parte della cassa. "Ci hanno trattato come carne da macello", gli dirà un coimputato anni più tardi. Davanti ai giudici della Corte d'assise di Caltanissetta che si occupano del processo 'Capaci bis', Spatuzza, il quale capirà solo poi che quell'esplosivo serviva per "l'attentatuni", ha ricordato come parte della micidiale carica fu presa in mare, con il peschereccio di **Cosimo D'Amato**, esperto di pesca di frodo, a Porticello, a

Palermo, dove recuperarono due cilindri di metallo che contenevano due bombe. Era solo parte della carica che fece saltare per aria il corteo di auto del giudice e della scorta. Poiché non ritenuto sufficiente, altro esplosivo fu fatto



venire da Messina o Catania, comunque da fuori Palermo, anche se Spatuzza non ha sentito che potesse arrivare da fuori della Sicilia. Per l'attentato, infatti, furono usati due diversi tipi di esplosivo: in forma solida cominciarono a 'macinarli' in un deposito in cui Spatuzza stoccava sigarette di contrabbando (così era cominciata la sua carriera nella mafia), poi in un altro.

L'operazione di reperimento e di lavorazione durò circa due settimane, poi l'esplosivo passò ad altri imputati, trasportato a bordo di diverse auto. La mafia sin dal '91 aveva portato a Roma delle armi per colpire Falcone. Dopo le stragi di Roma, Firenze e Milano dell'estate del '93, lo stesso Spatuzza le riportò a Palermo perché fossero divise tra i componenti del

mandamento di Brancaccio. Domani Gaspere Spatuzza proseguirà il suo racconto mentre è attesa la testimonianza di un altro pentito, **Giovanbattista Ferrante** che riferirà di successivi passaggi dell'esplosivo. In mattinata aveva risposto alle domande degli avvocati difensori di **Antonino Giuffrè** il quale aveva fornito una personale versione 'meritocratica' della mafia: Cosa Nostra "avendo grande disponibilità economica e non essendo in deficit come lo Stato", si avvale "sempre di persone di notevole intelligenza e scaltrezza. Non di gente di basso livello".

Fonte:

<http://www.19luglio1992.com>

PORTA DROGA IN CARCERE PADOVA, ARRESTATO.

TUNISINO VOLEVA RIFORMIRE UN CONNAZIONALE CON 8 GR. DI HASCISC

La polizia penitenziaria ha arrestato un tunisino che aveva tentato di portare 8 gr. di hascisc nella Casa

di Reclusione di Padova. L'uomo ha chiesto un colloquio con un connazionale detenuto ma i poli-



di Reclusione di Padova. L'uomo ha chiesto un colloquio con un connazionale detenuto ma i poli-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

ziotti si sono insospettiti per la sua parlata. Lo hanno perquisito e gli hanno trovato, in bocca, due involucri con 8 grammi di hashish. Il colloquio con il detenuto è stato ovviamente revocato e l'uomo arrestato.

Fonte: Ansa

TRATTATIVA STATO-MAFIA: RIINA E BAGARELLA CHIEDONO COLLEGAMENTO VIDEO PER DEPOSIZIONE NAPOLITANO.

Il processo Stato-mafia entra nel vivo. Il presidente della repubblica **Giorgio Napolitano** deporrà sulla trattativa il 28 ottobre. Ma a quanto pare Re Giorgio avrà probabilmente un faccia a faccia con due capi mafia come Totò Riina e Leoluca Bagarella. Intervenedo in videoconferenza al processo sulla trattativa Stato-mafia, hanno espresso la volontà di partecipare, sempre in video-collegamento, all'udienza del 28 ottobre, fissata, al Quirinale, per la deposizione del Capo dello Stato Giorgio Napolitano. L'Avvocatura dello Stato si è opposta. La Corte si è riservata di decidere. **Le stragi** - Intanto dal processo emergono nuovi particolari sulle stragi del '93 a **Milano** e **Firenze**. A fornire nuovi particolari è stato il pentito Vincenzo Sinacori, ex capomandamento di Mazara del Vallo: "Un giorno Matteo Messina Denaro mi mostrò un libro con alcuni monumenti. Il progetto era fare attentati fuori dalla Sicilia per colpire beni artistici. Anche Bru-

sca era d'accordo", ha affermato Sinacori. Il collaboratore di giustizia ha aggiunto che il boss Bernardo Provenzano era con-



trario a fare attentati in Sicilia. Tra i motivi della strategia stragista di cosa nostra c'erano le lamentele dei detenuti al 41 bis che facevano sapere all'esterno delle sevizie subite dalla polizia penitenziaria in carcere.

Fonte: <http://www.liberoquotidiano.it>

VERONA: CARCERE DI MONTORIO, SEQUESTRATI OTTO CELLULARI NELLE CELLE DEI DETENUTI.

Essere in grado di comunicare con l'esterno è un vantaggio. E può diventare molto pericoloso. Detenuti con i telefonini cellulari



in cella. È un'arma pericolosa un cellulare in carcere, perché dà al detenuto che lo possiede un potere immenso, anche sugli altri

compagni di cella.

Negli ultimi dieci giorni, nelle celle di Montorio ne sono stati trovati e sequestrati otto. A portarli dentro sono i familiari. Nell'ultimo caso, come poi ha ammesso lo stesso detenuto, era stata la madre che si era nascosta il cellulare in vagina e poi era andata in bagno, lo aveva tirato fuori e quindi consegnato al figliolo.

I filtraggi all'ingresso della struttura ci sono. Prima di entrare i familiari come chiunque altro entrano in carcere deve lasciare gli effetti personali all'ingresso, nei box metallici.

Fonte: L'Arena

CASERTA: MALTRATTAMENTI AGLI INTERNATI NELL'OPG DI AVERSA, 18 MEDICI RINVIATI A GIUDIZIO.

Il Gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) ha rinviato a giudizio l'ex direttore sanitario dell'Opg di Aversa Adolfo Ferraro e 17 tra medici psichiatri e medici di guardia, per i reati di maltrattamenti e sequestro di persona commessi ai danni di alcuni internati tra il 2006 e la fine del 2011. Secondo la Procura di Santa Maria Capua Vetere gli indagati avrebbero costretto i pazienti a letto per periodi molto lunghi e con modalità non consentite.

Dagli accertamenti effettuati è emerso che le vittime sarebbero rimaste costrette a letto per un periodo superiore a quello consentito, cioè 24 ore, e qualcuno sarebbe addirittura rimasto fermo

nel letto, facendo i propri bisogni per un periodo di 12 giorni senza alcuna assistenza. Le indagini sulle condizioni dei pazienti dell'Opg partirono nel gennaio 2011 dopo il suicidio di un detenuto, che si impiccò nella sua cella.

La Procura fece sequestrare cartelle cliniche, documenti e foto. Proficuo per l'inchiesta giudiziaria fu anche lo scambio di informazioni con la Commissione d'inchiesta del Senato sul Servizio sanitario



nazionale presieduta da Ignazio Marino, che all'Opg di Aversa inviò nello stesso periodo i Nas dei carabinieri. Il processo comincerà il 27 marzo 2015 davanti al giudice monocratico del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Fonte: Ansa

CIVITAVECCHIA (RM): TRASFERITO A VITERBO IL DETENUTO CHE HA PICCHIATO 4 AGENTI PENITENZIARI.

La richiesta era stata avanzata dai sindacati agli organi del Dap. Lo hanno trasferito dal carcere di Civitavecchia a quello di Viterbo Mammaglia nella tarda mattinata di oggi. Ad essere spostato un detenuto georgiano di 45 anni che in meno di 24 ore aveva aggredito cinque agenti di polizia penitenziaria-



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

ria in due diverse occasioni. Le aggressioni nel carcere di Civitavecchia costarono 50 giorni di prognosi ad uno degli agenti presi di mira dal detenuto. Per questo i sindacati chiedevano una ispezione presso detto Istituto, oltre che di risolvere il problema legato all'assenza di un Direttore Titolare. La situazione era insostenibile e si è da subito sollecitato i vertici dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio



ad assumere provvedimenti immediati, proprio come l'allontanamento del detenuto. È però dovuta servire una nuova aggressione per trasferire il detenuto. Ora si auspica che si possa dare un direttore titolare al carcere, visto che non è proprio possibile che la struttura venga retta ad intermittenza.

Uno dei poliziotti feriti è attualmente ricoverato con trauma cranico, all'Ospedale Celio di Roma. Le aggressioni ai poliziotti penitenziari sono inaccettabili.

Fonte: www.romatoday.it

RIMINI: CAOS AL CARCERE DI CASERTI, AGGREDITI DUE AGENTI E AUTOLESIONISMO TRA I DETENUTI.

ieri pomeriggio due agenti di Polizia penitenziaria del carcere

di Rimini sono stati costretti a ricorrere alle cure mediche, dopo essere stati aggrediti da un detenuto che tentava di divincolarsi. Tutto è nato da una colluttazione tra due reclusi. Gli agenti hanno notato un detenuto che, visibilmente agitato, perdeva molto sangue in seguito a un pestaggio da parte del suo compagno di cella. Quando si sono avvicinati, questi li ha aggrediti.

Nello stesso momento, un altro detenuto, tossicodipendente, si è provocato delle lesioni tagliandosi in più parti del corpo perché, a suo dire, non avrebbe ricevuto la terapia prevista. Il referto del medico del carcere per i due agenti è una prognosi di cinque



e sette giorni. Le aggressioni ai danni degli agenti, i ferimenti e i gesti di autolesionismo sono sempre più frequenti. Sarebbe opportuno inviare al più presto un direttore in pianta stabile, considerato che il direttore in missione non riesce a rispondere alle effettive esigenze del personale e della popolazione carceraria.

Fonte: www.libertas.sm



SIRIO: Fondo di Previdenza Complementare per i dipendenti dei Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali, Enac, CNEL, Università e Ricerca



Protocollo d'intesa tra Fp Cgil e Federconsumatori



Convenzione FP CGIL e Università telematica UNITELMA SAPIENZA



Polizze tutela legale responsabilità civile Medici, Veterinari, Ostetriche



Convenzione FP CGIL/UNIPOL per dipendenti pubblici iscritti FP CGIL



Risposte ai quesiti

Newsletter L'esperto risponde

Speciale Pensioni

Volume "Abc dei Diritti"



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it